

**Determinazione del Direttore  
dell'Area Risorse Idriche e Qualità dell'aria**

N. 111-51276/2013

Oggetto: Autorizzazione Integrata Ambientale  
Titolo III-bis - parte II del D.lgs. 3 aprile 2006 n.152

Impresa: S.T.I.G.E. – Società Torinese Industrie  
Stabilimento di: Grafiche Editoriali S.p.A.  
San Mauro Torinese  
Sede Legale: via Pescarito 110  
San Mauro Torinese  
Sede Operativa: via Pescarito 110  
San Mauro Torinese  
Posizione Impresa: 017495  
P. IVA: 02299750014

**IL DIRETTORE**

**PREMESSO CHE:**

- la direttiva n. 2008/1/CE, che modifica e sostituisce la direttiva n. 96/61/CE, denominata Integrated Pollution Prevention and Control (di seguito abbreviato in IPPC), disciplina le modalità e le condizioni di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale al fine di attuare a livello comunitario la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento per alcune categorie di impianti industriali;
- per Autorizzazione Integrata Ambientale si intende il provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto o di parte di esso a determinate condizioni che devono garantire che l'impianto sia conforme ai requisiti previsti nella direttiva e che tale autorizzazione può valere per uno o più impianti o parte di essi, che siano localizzati sullo stesso sito e gestiti dal medesimo gestore;
- a livello europeo è stato istituito un gruppo di lavoro tecnico operante presso *l'Institute for prospective technological studies* del CCR (Centro Comune di Ricerca) dell'Unione Europea con sede a Siviglia per la predisposizione di documenti tecnici di riferimento (BRef – *BAT References*) sulle migliori tecniche disponibili (*BAT – Best Available Techniques*);

**ESAMINATO:**

- la domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale presentata in data 4 gennaio 2012 (prot. n. 21816), ai sensi dell'art. 29-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., dall'Impresa

S.T.I.G.E. – Società Torinese Industrie Grafiche Editoriali S.p.A. (in seguito denominata “Gestore”), con stabilimento ubicato in via Pescarito 110 nel Comune di San Mauro Torinese, impianto esistente ai sensi del medesimo decreto, al fine dell’esercizio della seguente attività IPPC:

- **Codice 6.7** – *Impianti per il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 kg all'ora o a 200 tonnellate all'anno;*
- la documentazione integrativa presentata dal Gestore in data 20 marzo 2012 (prot. n. 239522), in data 8 aprile 2013 (prot. n. 64834) e in data 6 agosto 2013 (prot. n. 137749);
- il Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne presentato dal Gestore contestualmente alla documentazione integrativa in data 8 aprile 2013 (prot. n. 64834);
- le linee guida recanti i criteri per l’individuazione e l’utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372 approvate con D.M. 31 gennaio 2005 (S.O. n. 107 alla G.U. 13/06/2005 n. 135);
- i seguenti documenti di riferimento dell’IPPC Bureau di Siviglia sulle migliori tecniche disponibili per la prevenzione integrata dell’inquinamento:
  - *Reference Document on Best Available Techniques on Emissions from Storage* (Luglio 2006);
  - *Reference Document on Best Available Techniques on the General Principles of Monitoring* (Luglio 2003);
  - *Reference Document on Best Available Techniques on Surface Treatment using Organic Solvents* (Agosto 2007);
- gli atti della Conferenza dei Servizi tenutasi in data 17 aprile 2013 e convocata ai sensi dell’art. 29-quater, comma 5, del D.Lgs. 152/06 con nota del 19 marzo 2013 (prot. n. 51364).

#### ACQUISITO:

- copia del Certificato n. 5727-E rilasciato in data 19 luglio 2012 da CERMET Scarl. attestante la conformità del Sistema di Gestione Ambientale dell’azienda S.T.I.G.E. – Società Torinese Industrie Grafiche Editoriali S.p.A. ai requisiti della norma UNI EN ISO 14001:2004.

**RILEVATO CHE:**

- ai sensi dell'art. 29-quater, comma 11, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., l'Autorizzazione Integrata Ambientale sostituisce le seguenti autorizzazioni, concessioni, pareri, visti, nullaosta o atti di analoga natura in materia ambientale in possesso del Gestore:

<i>Estremi dell'atto</i>	<i>Ente</i>	<i>Data</i>	<i>Oggetto</i>
D.D. n. 244-62085/2008	Provincia di Torino	11/12/2008	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera

- il Gestore intende gestire i rifiuti prodotti dalla propria attività secondo le disposizioni sul deposito temporaneo stabilite dalla normativa vigente;
- il Gestore ha correttamente effettuato gli adempimenti previsti dall'art. 29-quater, comma 3 del D.Lgs. 152/06 al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, provvedendo alla pubblicazione di un annuncio di deposito della domanda sul quotidiano "La Repubblica" in data 31 gennaio 2012;
- copia della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale è stata depositata allo Sportello Ambiente della Provincia di Torino per trenta giorni ai fini della consultazione da parte del pubblico e che non è pervenuta alcuna osservazione nel termine di cui all'art. 29-quater, comma 4 del D.Lgs. 152/06;
- il Gestore ha provveduto a versare l'importo definito dal D.Interm. del 24 aprile 2008 per le spese sostenute per effettuare i rilievi, gli accertamenti e i sopralluoghi necessari per l'istruttoria.

**CONSIDERATO:**

- le valutazioni ed il confronto delle tecniche impiegate dal Gestore nell'esercizio della propria attività con le migliori tecniche disponibili per il comparto produttivo in esame;

**VALUTATO CHE:**

- sulla base delle risultanze dell'istruttoria tecnica, l'impianto in esame può ritenersi conforme ai requisiti della Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. per la riduzione e la prevenzione integrate dell'inquinamento;

**RITENUTO:**

- alla luce di quanto sopra esposto, di poter autorizzare ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. l'Impresa S.T.I.G.E. – Società Torinese Industrie Grafiche Editoriali S.p.A. con stabilimento ubicato nel Comune di San Mauro Torinese, via Pescarito 110, all'esercizio dell'attività:
  - **Codice 6.7** – *Impianti per il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 kg all'ora o a 200 tonnellate all'anno;*
- al fine di conseguire un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso, di dover includere, ai sensi dell'art. 29-sexies del D.Lgs. 152/06, quali misure necessarie per soddisfare i requisiti di cui agli artt. 29-bis e 29-septies del D.Lgs. 152/06, le prescrizioni, i valori limite alle emissioni, i parametri e le misure tecniche equivalenti con riferimento all'applicazione delle migliori tecniche disponibili, nonché i requisiti di controllo delle emissioni, di cui all'Allegato A al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale dello stesso;

**VISTO:**

- la vigente normativa in materia di rifiuti, inquinamento atmosferico, idrico, acustico e del suolo;
- il D.Lgs. n. 112 del 31 marzo 1998: conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle Regioni ed agli Enti Locali;
- la L.R. n. 44 del 26 aprile 2000 con la quale sono state approvate disposizioni normative per l'attuazione del D.Lgs. n. 112/98;
- la D.G.P. n. 112-41183/01 del 20 febbraio 2001 inerente le nuove funzioni amministrative conferite alla Provincia dal D.Lgs. 112/98 e dalla L.R. 44/00;
- la D.G.R. n. 65-6809 del 29 luglio 2002 avente ad oggetto "Autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale disciplinata dal D.Lgs. 372/99. Criteri per la determinazione del calendario delle scadenze per la presentazione delle domande previsto dall'art. 4, c. 3, del D.Lgs. 372/99 e prime indicazioni per l'ordinato svolgimento delle attività finalizzate al rilascio dell'autorizzazione";
- il Decreto Interministeriale del 24 aprile 2008 concernente le modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 (G.U. 222 del 22 settembre 2008);
- la D.G.R. n. 85-10404 del 22 dicembre 2008, concernente l'adeguamento delle tariffe da applicare per la conduzione delle istruttorie di competenza delle Province e dei relativi controlli di cui all'art. 7 comma 6 del D.Lgs. 59/05;

**ATTESO:**

- che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 e dell'art. 35 dello Statuto Provinciale;

visti gli articoli 41 e 44 dello Statuto Provinciale;

**- DETERMINA -**

1. di rilasciare l'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., all'Impresa S.T.I.G.E. – Società Torinese Industrie Grafiche Editoriali S.p.A., con stabilimento ubicato in via Pescarito 110 nel Comune di San Mauro Torinese, impianto esistente ai sensi del medesimo decreto, per l'esercizio dell'attività IPPC:
  - **Codice 6.7** – *Impianti per il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 kg all'ora o a 200 tonnellate all'anno;*
2. di subordinare l'Autorizzazione Integrata Ambientale al rispetto delle condizioni stabilite nell'Allegato A, che è parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, contenente le prescrizioni, i valori limite alle emissioni, i parametri e le misure tecniche equivalenti con riferimento all'applicazione delle migliori tecniche disponibili, nonché i requisiti di controllo delle emissioni, ai sensi dell'art. 29-sexies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
3. che la presente Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., ha durata di **sei anni** a decorrere dalla data di emanazione del presente provvedimento;
4. di stabilire che l'A.R.P.A. Piemonte effettui con cadenza annuale gli accertamenti, con onere a carico del Gestore, secondo quanto previsto dall'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
5. che, ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, il Gestore dovrà trasmettere alla Provincia di Torino un piano di dismissione dell'impianto IPPC, al momento della cessazione definitiva delle attività;
6. che il presente provvedimento deve essere sempre custodito, anche in copia, presso l'Impianto;

**EVIDENZIA**

1. che la presente autorizzazione non esonera dal conseguimento delle altre autorizzazioni, o provvedimenti comunque denominati, di competenza di altre autorità previsti dalla normativa vigente per l'esercizio delle attività in oggetto;
2. che sono fatte salve tutte le disposizioni previste dalla normativa vigente in materia di gestione dei rifiuti, laddove non già richiamate nel presente provvedimento;

3. che dovrà essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e, in caso di necessità, che il sito stesso dovrà essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;
4. che ai sensi dell'art. 29-octies, comma 1, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ai fini del rinnovo dell'autorizzazione, il Gestore deve presentare apposita domanda all'autorità competente almeno **sei mesi** prima della scadenza della presente autorizzazione;
5. che le eventuali progettazioni di modifiche dell'impianto successive al presente atto saranno gestite dall'autorità competente a norma dell'art. 29-nonies, comma 1 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
6. che copia del presente provvedimento e dei dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso lo Sportello Ambiente e sul sito istituzionale della Provincia di Torino;

### DISPONE

che copia del presente provvedimento sia trasmessa al Comune di San Mauro Torinese, all'A.R.P.A. Piemonte, all'ASL TO4 e al Gestore del Servizio Idrico Integrato (SMAT S.p.A.).

*Avverso alla presente Determinazione è ammesso ricorso innanzi al TAR Piemonte nel termine perentorio di 60 giorni dalla data di ricevimento del presente atto.*

*Il presente provvedimento non comporta oneri di spesa a carico della Provincia e pertanto non assume rilevanza contabile.*

Torino, 17 dicembre 2013

Il Direttore dell' Area  
Risorse Idriche e Qualità dell' Aria  
Dott. Francesco PAVONE  
*firmato in originale*

## INDICE DELL'ALLEGATO A

<b>1. QUADRO PROGETTUALE DELL'ATTIVITÀ PRODUTTIVA</b>	<b>8</b>
1.1. ATTIVITÀ PRODUTTIVA	8
1.2. MODIFICHE DELL'IMPIANTO	8
<b>2. MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'IMPIANTO</b>	<b>9</b>
<b>3. EMISSIONI IN ATMOSFERA</b>	<b>10</b>
3.1. LIMITI DI EMISSIONE	10
3.2. GESTIONE E MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI	10
3.3. PUNTI DI EMISSIONE E CONVOGLIAMENTO DEGLI EFFLUENTI	11
3.4. MONITORAGGIO E CONTROLLO	12
3.5. GESTIONE DEI SOLVENTI	14
3.5.1 PIANO GESTIONE SOLVENTI	16
3.5.2 NOTE PER LA COMPILAZIONE DEL PIANO DI GESTIONE SOLVENTI	17
3.6. ULTERIORI PRESCRIZIONI	18
<b>QUADRO EMISSIONI IN ATMOSFERA</b>	<b>19</b>
<b>4. EMISSIONI NELLE ACQUE</b>	<b>22</b>
4.1. PRESCRIZIONI GENERALI	22
4.2. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	23
4.3. ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO E DI LAVAGGIO	23
4.4. BILANCIO IDRICO	23
<b>5. GESTIONE DEI RIFIUTI</b>	<b>24</b>
<b>6. EMISSIONI SONORE</b>	<b>24</b>
<b>7. COMUNICAZIONI AGLI ENTI E REPORT AMBIENTALE</b>	<b>24</b>
TABELLA 7.1 – COMUNICAZIONI PERIODICHE AGLI ENTI	24
TABELLA 7.2 – ALTRE COMUNICAZIONI	25
TABELLA 7.3 – CONTENUTI DEL REPORT AMBIENTALE	26

## ALLEGATO A

### 1. QUADRO PROGETTUALE DELL'ATTIVITA' PRODUTTIVA

**Codice 6.7** – *Impianti per il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 kg all'ora o a 200 tonnellate all'anno;*

Capacità di consumo massima  
dell'impianto  
**350 t/a di solvente**

#### 1.1. ATTIVITA' PRODUTTIVA

Le principali fasi di lavorazione svolte nello stabilimento sono:

1. Prestampa CTP;
2. Stampa piana – 6 Macchine offset KBA e Roland a quattro, cinque e sei colori;
3. Stampa rotativa rotooffset- Lithoman 48 pagine, Lithoman 64 pagine, Lithoman 72 pagine e Rotoman 16 pagine;

Per gli schemi impiantistici e le planimetrie dello stabilimento si rimanda agli allegati tecnici presentati dall'Azienda unitamente all'istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale.

#### 1.2. MODIFICHE DELL'IMPIANTO

1. Ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006 il Gestore deve comunicare alla Provincia di Torino, **almeno 60 giorni prima** della data di realizzazione prevista, le modifiche in progetto relative a caratteristiche, funzionamento o potenziamento dell'impianto, che possano produrre conseguenze sull'ambiente. Entro tale termine, nel caso in cui la Provincia di Torino rilevi che la modifica è sostanziale, come definito dall'art. 5, comma 1, lettera l e l-bis dello stesso decreto, ne dà notizia al Gestore, procedendo secondo quanto previsto dal comma 2 dell'art. 29-nonies del D.Lgs.152/2006. Altrimenti, decorso il termine di 60 giorni, il Gestore potrà realizzare le modifiche comunicate.
2. Al fine di predisporre la suddetta comunicazione è disponibile apposita modulistica sul sito internet della Provincia di Torino. Il Gestore deve allegare alla comunicazione di modifica la **planimetria** e/o lo **schema di funzionamento** della parte di impianto modificato, e una **relazione** che descriva gli aspetti ambientali influenzati dalla modifica e gli aggiornamenti previsti rispetto al quadro autorizzativo riportato nel presente provvedimento.



## 2. MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'IMPIANTO

1. Il Gestore deve sempre garantire il regolare **svolgimento dell'attività di controllo** da parte degli Enti preposti, ed in particolare:
  - a. deve essere **permesso l'accesso** all'interno dell'insediamento e la possibilità di effettuare tutte le ispezioni necessarie per l'espletamento dei controlli;
  - b. deve essere assicurata la presenza nell'insediamento, durante l'attività lavorativa, di **personale incaricato** di presenziare ai controlli, ai campionamenti ed ai sopralluoghi;
  - c. **non devono essere ostacolate** le operazioni di controllo delle condizioni, in atto o potenziali, che sono pertinenti la formazione delle emissioni di qualsivoglia tipologia (abituale, occasionale, accidentale, ecc.); tra le sopraccitate operazioni è compreso anche il prelievo di campioni di reflui in corso di formazione e/o presenti nell'insediamento;
  - d. deve essere **consentito il controllo** di tutta la rete di approvvigionamento idrico compreso il controllo dei relativi misuratori totalizzatori;
  - e. deve essere garantita l'**accessibilità in condizioni di sicurezza** e devono essere sottoposti a regolare manutenzione tutti i punti di campionamento finale per le emissioni in acqua e in aria.
2. Per l'effettuazione dei monitoraggi e degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati devono essere seguiti i principi base descritti dalle **Linee Guida sui sistemi di monitoraggio** emanate con Decreto 31 gennaio 2005 (Supplemento ordinario n.107 alla Gazzetta ufficiale 13 giugno 2005 n. 135).
3. **I risultati dei controlli** previsti dalle procedure interne devono essere conservati in apposito registro presso lo stabilimento a disposizione degli Enti preposti al controllo. **Eventuali criticità** riscontrate durante il monitoraggio ambientale, le anomalie e gli incidenti potenzialmente pericolosi per l'ambiente devono essere gestiti secondo le seguenti indicazioni:
  - a. individuazione della causa per porre in atto azioni correttive;
  - b. registrazione di tutte le informazioni possibili riguardo la causa e l'estensione del problema e le azioni adottate per correggerlo;
  - c. effettuazione di un nuovo controllo per verificare la soluzione del problema.
4. il Gestore deve inviare il **Report Ambientale** entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello di riferimento del monitoraggio alla Provincia di Torino, al Gestore del Servizio Idrico Integrato (SMAT S.p.A.), al Dipartimento Provinciale dell'ARPA e al Comune di San Mauro Torinese. Il Report deve contenere gli esiti dei controlli e le comunicazioni e relazioni richieste secondo quanto riportato nel presente allegato e riassunto al Capitolo 7 "Comunicazioni agli Enti e Report Ambientale".

### 3. EMISSIONI IN ATMOSFERA

#### 3.1. LIMITI DI EMISSIONE

1. **I valori limite di emissione** fissati nel QUADRO EMISSIONI IN ATMOSFERA del presente allegato rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o dagli impianti considerati.
2. Ogni qualvolta si verifichi un'**anomalia** di funzionamento o un'**interruzione** di esercizio degli impianti di abbattimento o degli impianti produttivi tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore adotta immediate misure per il ripristino della regolare funzionalità degli impianti.
3. Il Gestore è tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di **avviamento** e di **arresto** degli impianti produttivi. Non costituiscono in ogni caso periodi di avviamento o di arresto i periodi di oscillazione che si verificano regolarmente nello svolgimento della funzione dell'impianto.
4. Qualora il Gestore accerti che, a seguito di malfunzionamenti o avarie, **un valore limite di emissione è superato**:
  - a. adotta le misure necessarie per garantire un tempestivo ripristino della conformità;
  - b. informa, ai sensi dell'art. 271 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., entro le otto ore successive all'evento la Provincia di Torino e l'A.R.P.A. Piemonte, precisando le ragioni tecniche e/o gestionali che ne hanno determinato l'insorgere, gli interventi occorrenti per la sua risoluzione e la relativa tempistica prevista.

#### 3.2. GESTIONE E MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI

5. Per i postcombustori deve essere rilevata e registrata in continuo in tutte le fasi operative la temperatura degli effluenti nella zona di combustione. Tale temperatura non deve essere inferiore a 750°C. Le registrazioni devono essere conservate in stabilimento per almeno un anno, a disposizione degli enti di controllo.
6. Nel caso di anomalie presso gli impianti di postcombustione, l'Azienda può completare la fase in atto e potrà riprendere l'attività solo a ripristino ultimato del funzionamento dell'impianto di abbattimento.
7. Per i postcombustori il Gestore deve, nella fase di avviamento degli impianti, verificare l'intervallo di temperature di esercizio, riferite al tempo di permanenza degli effluenti, nel quale si ottiene il miglior equilibrio tra risparmio energetico e resa ottimale

di abbattimento delle sostanze organiche presenti, senza la formazione di sostanze odorigene e senza incremento del livello di CO. Il postcombustore dovrà essere conseguentemente regolato alla temperatura ottimale come sopra individuata. Relazione sulle verifiche effettuate, nonché indicazione delle temperatura di regolazione prescelta, dovrà essere conservata in stabilimento a disposizione degli enti di controllo.

8. I sistemi di aspirazione e di contenimento delle emissioni devono essere mantenuti in continua efficienza: a tal fine devono essere effettuate a cura del Gestore **manutenzioni ed ispezioni periodiche** con le cadenze riportate nei rispettivi manuali di fornitura degli impianti. Deve essere adottato un apposito **registro** da aggiornarsi con gli interventi manutentivi e le verifiche effettuate sui sistemi di aspirazione e di contenimento delle emissioni (data, fase produttiva, impianto e oggetto dell'intervento). Il registro delle manutenzioni deve essere conservato in stabilimento, per almeno cinque anni, a disposizione degli Enti preposti al controllo.
9. Gli impianti devono essere gestiti evitando, per quanto possibile, che si generino **emissioni diffuse** tecnicamente convogliabili dalle lavorazioni autorizzate. Devono essere inoltre evitati gli stoccaggi a cielo aperto di materiali di ogni specie che possano dare luogo ad emissioni odorigene o polverulente.

### 3.3. PUNTI DI EMISSIONE E CONVOGLIAMENTO DEGLI EFFLUENTI

10. I condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi, da realizzarsi secondo le indicazioni del capitolo 4 del Metodo Unichim 422 (manuale n. 122 - misure alle emissioni). Tali prese devono essere posizionate in modo da consentire il campionamento secondo le norme del capitolo 2 del medesimo metodo. Laddove non sia possibile posizionare le **prese di campionamento** in ottemperanza a quanto ivi previsto è necessario adottare i criteri per la determinazione dei punti di misura e prelievo di cui al successivo capitolo 5 del metodo.
11. La **sigla identificativa** dei punti d'emissione compresi nel “*Quadro emissioni in atmosfera*” deve essere visibilmente riportata sui rispettivi camini.
12. La **sezione di campionamento** deve essere resa accessibile ed agibile per le operazioni di rilevazione con le necessarie condizioni di sicurezza. Qualora, per ragioni tecniche, non sia possibile l'installazione di strutture fisse, il Gestore deve garantire la disponibilità di opportune piattaforme mobili entro le due ore successive dall'ingresso del personale tecnico preposto al controllo.
13. I **condotti di scarico** devono essere realizzati in modo da consentire la migliore dispersione dell'effluente gassoso nell'atmosfera, secondo le prescrizioni stabilite da eventuali norme in materia, derivanti da regolamenti comunali o fissate dalla competente autorità sanitaria, tenuto conto che, sotto il profilo tecnico, sarebbe

opportuno che il punto di emissione risulti almeno 1 metro più elevato rispetto agli edifici presenti nel raggio di 10 metri ed alle aperture di locali abitati nel raggio di 50 metri.

### 3.4. MONITORAGGIO E CONTROLLO

14. Il rilevamento periodico degli effluenti gassosi (**autocontrolli periodici**) deve essere effettuato, nelle più gravose condizioni di esercizio degli impianti e per la determinazione di tutti i parametri indicati nel “*Quadro emissioni*”, secondo la periodicità prevista nella colonna “frequenza autocontrolli”, **con decorrenza a far data dall’ultimo autocontrollo eseguito**.
15. Durante gli autocontrolli sui punti di emissione dei postcombustori, oltre ai parametri indicati nel Quadro emissioni, dovrà essere determinata anche la **concentrazione di NO<sub>x</sub>** (espressi come NO<sub>2</sub>) nelle emissioni e fornita l’indicazione del regime di **temperatura** di esercizio dei postcombustori durante i campionamenti.
16. Il Gestore deve comunicare alla Provincia di Torino ed al Dipartimento Provinciale dell’A.R.P.A., **con almeno 15 giorni di anticipo**, le date in cui intende effettuare gli autocontrolli periodici.
17. Il Gestore deve trasmettere, annualmente **entro il 30 aprile**, congiuntamente al **Report Ambientale** di cui al paragrafo 2.4, una relazione con i risultati degli autocontrolli delle emissioni ai punti emissivi indicati nel “*Quadro emissioni in atmosfera*”, allegando i certificati analitici redatti da tecnico abilitato, contenenti tutte le informazioni richieste al presente paragrafo.
18. Ai fini di una corretta interpretazione dei dati, alle misure di emissione effettuate con metodi discontinui o con metodi continui automatici devono essere associati i valori delle **grandezze più significative dell’impianto**, atte a caratterizzarne lo stato di funzionamento, rilevati al momento di effettuazione degli autocontrolli (ad esempio condizioni di marcia degli impianti, tipo di prodotto in produzione, ecc).
19. Per l’effettuazione degli autocontrolli devono essere seguite le norme UNICHIM in merito alle “Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni” (Manuale n. 158/1988). I metodi analitici per il controllo delle emissioni sono quelli riportati nella tabella seguente. Per la determinazione del parametro **Composti Organici Totali (C.O.T.)/Sostanze Organiche Totali (S.O.T.)** deve essere utilizzato un metodo strumentale in continuo con rivelatore a ionizzazione di fiamma (**FID**), così come previsto nella parte VI, allegato III, parte V del D. Lgs. n°152/2006 (metodo UNI EN 12619/UNI EN 13526), eseguendo 3 campionamenti della singola durata di 30 minuti. Metodi alternativi possono essere utilizzati a condizione che garantiscano prestazioni equivalenti in termini di sensibilità, accuratezza e precisione. In tal caso

nella presentazione dei risultati deve essere descritta dettagliatamente la metodica utilizzata.

Parametri	Norme	
	UNI	ISO
<b>Carbonio Organico Totale</b>	<b>UNI EN 12619:2002</b> <b>UNI EN 13526:2002</b>	-
<b>CO</b> (metodo spettrofotometrico all'IR)	<b>UNI 9969</b> (sostituisce M.U. 543)	<b>ISO 12039</b>
<b>NO<sub>x</sub></b> (metodo automatico)	<b>UNI 10878</b> (ritirata la <u>UNI 10392</u> che sostituiva M.U. 587)	<b>ISO 10849</b>
<b>Polveri</b>	<b>UNI EN 13284-1:2003</b>	<b>ISO 9096:2003/Cor. 1:2006</b>
<b>Velocità e portata</b>	<b>UNI 10169:2001</b>	<b>ISO 10780:1994</b>

### 3.5. GESTIONE DEI SOLVENTI

**TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ:** punto 1 della tabella 1, parte III, allegato III, parte V D.Lgs. 152/06 (**Attività di stampa offset**), con consumo di solvente > **15 tonnellate/anno**

**CAPACITÀ NOMINALE:** **1,1 tonnellate di solvente/giorno**  
(art 268, comma 1, lettera nn, D.Lgs. 152/2006)

**SOGLIA DI CONSUMO:** **>15 tonnellate di solvente/anno**  
(art 268, comma 1, lettera rr, D.Lgs. 152/2006)

**CONSUMO MASSIMO TEORICO DI SOLVENTE:** **350 tonnellate di solvente/anno**  
(art 268, comma 1, lettera pp, D.Lgs. 152/2006)

**EMISSIONE TOTALE ANNUA AUTORIZZATA:** **111 tonnellate di solvente/anno**

**VALORE LIMITE PER LE EMISSIONI DIFFUSE:** **30% di input di solvente**

#### Valori limite di emissione negli scarichi gassosi

Sono i valori limite autorizzati con la presente determinazione.

Punti di emissione: B1, B4, B5, B8.

20. Il PIANO DI GESTIONE DEI SOLVENTI deve essere elaborato dal Gestore con periodicità annuale e trasmesso alla Provincia di Torino e all'ARPA **entro il 30 aprile di ciascun anno** successivo all'autorizzazione, congiuntamente al Report Ambientale di cui al paragrafo 2.4. Il Piano dovrà essere redatto secondo le modalità riportate al successivo punto 26.
21. Le emissioni dei COV, eventualmente presenti, cui sono state assegnate etichette con le frasi di rischio R45, R46, R49, R60, R61 (nonché quelle dei COV alogenati cui sono state assegnate etichette con le frasi di rischio R40 ed R68) dovranno essere gestite in condizioni di confinamento, adottando tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto degli impianti.
22. Alle emissioni di COV ai quali, successivamente al 12 Marzo 2004, sono assegnate etichette con una delle frasi di rischio R45, R46, R49, R60, R61, R40, R68, si applicano quanto prima e, comunque, entro un anno dall'entrata in vigore del provvedimento di attuazione delle relative disposizioni comunitarie, i valori limite di emissione di cui alla parte I dell'allegato III alla parte V del D.Lgs. 152/06.

23. Le sostanze o i preparati, classificati ai sensi del decreto legislativo 3 febbraio 1997 n. 52 e successive modifiche come cancerogeni, mutageni o tossici per la riproduzione, a causa del loro tenore di COV, e ai quali sono state assegnate etichette con le frasi di rischio R45, R46, R49, R60, R61, dovranno essere sostituiti quanto prima con sostanze o preparati meno nocivi, tenendo conto delle linee guida della Commissione europea, ove emanate.
24. I certificati relativi ai campionamenti analitici necessari per verificare la conformità ai valori limite di emissione negli scarichi gassosi e per valutare le varie voci di "Input" e di "Output" devono essere conservati in stabilimento per almeno 3 anni. Tutti i dati, i calcoli e le valutazioni di merito utilizzati per ottenere le voci di "Input" ed "Output" devono essere esplicitati nel Piano di Gestione dei Solventi trasmesso (ad esempio ore di funzionamento annue, quantità di rifiuti/reflui smaltiti, condizioni di processo, ecc.).
25. La verifica della conformità ai valori limite di emissione autorizzati per gli scarichi gassosi e a quelli per specifici composti organici volatili (individuati dall'art. 275, comma 17, D.Lgs. n. 152/2006, ovvero dettagliati dalla parte V dell'Allegato III al medesimo Decreto), deve essere effettuata con misurazione analitica almeno una volta l'anno. È comunque necessario che venga effettuata una campagna di rilevamento con un numero di misurazioni periodiche almeno trimestrale, affinché la valutazione dell'output O1 sia effettivamente rappresentativa dell'emissione globale annua a camino, tenuto conto della variabilità dei processi e delle produzioni.  
Il parametro S.O.T./C.O.T. deve essere determinato con metodo UNI EN 12619 o UNI EN 13526, secondo quanto indicato nella parte VI, allegato III, parte V del D.Lgs. 152/06; i singoli composti organici individuati dalla parte V, allegato III, parte I, punti 2.1 e 2.3, D.Lgs. 152/06, devono essere determinati utilizzando il metodo UNI EN 13649.
26. Il Piano di Gestione Solventi deve essere redatto sulla base del modello di seguito riportato e deve essere trasmesso alla Provincia di Torino e al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. I risultati dei campionamenti analitici necessari per verificare la conformità ai valori limite di emissione negli scarichi gassosi e per valutare le varie voci di Input e di Output devono essere trasmessi (anche in forma aggregata) alla Provincia di Torino ed al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. insieme al Piano di Gestione dei Solventi; i relativi certificati analitici devono essere conservati in stabilimento per almeno 3 anni.

### 3.5.1 PIANO GESTIONE SOLVENTI

Redatto secondo il seguente modello:

<b>Piano di Gestione Solventi</b> <i>Reparto impregnazione resine</i>	Anno _____
<b>Periodo di riferimento</b>	<i>dal 1° Gennaio al 31 Dicembre</i>
<b>Attività</b>	Punto 1 della tabella 1, parte III, allegato III, parte V D.Lgs. 152/06
<b>Soglia di consumo</b>	<i>15 t/anno</i>
<b>Capacità nominale</b>	<i>1,1 t/giorno</i>
<b>Consumo massimo teorico di solventi</b>	<i>350 t/anno</i>
<b>Valore limite di emissione diffusa</b>	<i>30 % di input di solvente</i>
<b>Emissione totale annua autorizzata</b>	<i>111 t di solvente</i>
<b>INPUT DI SOLVENTI ORGANICI</b>	
<b>I1</b> (solventi organici acquistati e immessi nel processo)	<b>t/anno</b>
<b>I2</b> (solventi organici recuperati e reimmessi nel processo)	
<b>OUTPUT DI SOLVENTI ORGANICI</b>	
<b>O1</b> (emissioni negli scarichi gassosi)	
<b>O2</b> (solventi organici nell'acqua)	
<b>O3</b> (solventi che rimangono come contaminanti)	
<b>O4</b> (emissioni diffuse di solventi nell'aria)	
<b>O5</b> (solventi organici persi per reazioni chimiche)	
<b>O6</b> (solventi organici nei rifiuti)	
<b>O7</b> (solventi nei preparati)	
<b>O8</b> (solventi organici nei preparati recuperati)	
<b>O9</b> (solventi organici scaricati in altro modo)	
<b>ORE DI FUNZIONAMENTO NELL'ANNO</b>	
	<b>Ore/anno</b>
<b>EMISSIONE DIFFUSA: F=I1-O1-O5-O6-O7-O8</b>	<b>t/anno</b>
<b>EMISSIONE TOTALE: E=F+O1</b>	<b>t/anno</b>
<b>CONSUMO SOLVENTI: C=I1-O8</b>	<b>t/anno</b>
<b>INPUT SOLVENTI: I=I1+I2</b>	<b>t/anno</b>



### 3.5.2 NOTE PER LA COMPILAZIONE DEL PIANO DI GESTIONE SOLVENTI

- I. Il presente piano deve essere redatto utilizzando grandezze di riferimento coerenti per tutte le voci pertinenti all'attività specifica dell'azienda. Dovrà pertanto essere specificato se le voci siano tutte quantificate in massa di solventi oppure in massa equivalente di carbonio.
- II. Qualora occorresse convertire la misura alle emissioni (O1) da massa di carbonio equivalente a massa di solvente occorrerà fornire anche il dettaglio dei solventi avviati al processo produttivo durante i campionamenti, la composizione ed il peso molecolare medio della miscela, esplicitando inoltre i calcoli effettuati per la conversione.
- III. Per la quantificazione dei contributi di Input e Output deve essere data evidenza del numero di ore lavorate al giorno ed il numero di giorni lavorati all'anno.
- IV. **II:** Deve essere fatto riferimento alle fatture di acquisto dei prodotti contenenti solventi ed effettivamente immessi nel ciclo produttivo nel periodo di riferimento in esame. Per la valutazione delle quantità di solvente immesso nel ciclo produttivo occorre far riferimento al residuo secco di ogni preparato che può essere determinato per via analitica oppure dedotto dalle indicazioni riportate nelle schede tecniche e nelle schede di sicurezza, dati da fornirsi in forma aggregata con il piano di gestione solventi. Nel conteggio di II dovranno essere inclusi anche i solventi utilizzati per la pulizia degli impianti e delle attrezzature. Dovranno infine essere conteggiati anche i solventi utilizzati nel reparto di stampa piana in quanto attività connessa e influente sulle emissioni di C.O.V. dello stabilimento.
- V. **O1:** Ottenuto mediante valutazione analitica delle emissioni convogliate in atmosfera presenti nell'intero impianto. Tale valutazione deve scaturire da una campagna di campionamenti che preveda l'esecuzione di un numero adeguato di misurazioni tali da consentire la stima di un flusso di massa medio rappresentativo. Qualora si ritenesse opportuna la conversione da massa in carbonio a massa in solvente e viceversa, è necessario indicare il calcolo esplicito da cui si evinca la composizione media di solvente ed il relativo peso molecolare. I certificati analitici di riferimento dovranno essere conservati in stabilimento. La valutazione deve tenere conto dei dati reali e non di quelli potenziali previsti dalle autorizzazioni in possesso dell'Azienda.
- VI. **O4:** Si suggerisce di non quantificare questa voce, e di determinare il parametro F con la formula I che non richiede la determinazione del parametro O4.

- VII. **O5:** Per le linee di produzione dove è installato un impianto di abbattimento di postcombustione, i valori di concentrazione misurati ai singoli camini dovranno essere messi in relazione con il consumo orario di solventi relativo alle rispettive macchine da stampa per ottenere un dato reale di efficienza di abbattimento dei postcombustori.
- VIII. **F:** Le formule I e II sono alternative. In relazione alle caratteristiche del processo si ritiene opportuno per il calcolo delle emissioni diffuse l'utilizzo della formula I, che non richiede la determinazione del valore del parametro O4.

### 3.6. ULTERIORI PRESCRIZIONI

27. Con riferimento ai camini A6, A7 e B8, per gli adempimenti di cui all'art. 269, comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. (**autocontrolli iniziali**), il Gestore deve effettuare **due** rilevamenti delle emissioni in due giorni non consecutivi dei primi 10 giorni di marcia controllata dell'impianto a regime, nelle più gravose condizioni di esercizio, per la determinazione di tutti i parametri indicati nel quadro emissioni. I risultati degli autocontrolli iniziali devono essere trasmessi alla Provincia di Torino ed all'A.R.P.A. Piemonte **entro 30 giorni** dalla data di effettuazione.
28. Il Gestore deve comunicare alla Provincia di Torino ed al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A., **con almeno 15 giorni di anticipo**, le date in cui intende effettuare gli autocontrolli iniziali delle emissioni in atmosfera.

**QUADRO EMISSIONI IN ATMOSFERA**
**VALORI LIMITE ALLE EMISSIONI CONVOGLIATE IN ATMOSFERA, FREQUENZA E MODALITA' DEI CONTROLLI PERIODICI**

n° camino	Provenienza	Impianto	Portata [Nm <sup>3</sup> /h]	Inquinanti			Impianto di abbattimento	Autocontrolli
				Tipologia	Limiti			
					Concentr. [mg/Nm <sup>3</sup> ]	Flusso di massa [kg/h]		
A4	Reparto fotoincisione	Fotoincisione (Stabilizzazione termica lastre)	-	-	-	-	nessuno	
A6	Stampa piana	KBA RAPIDA 162 Essiccazione vernice	4400	Polveri totali COV	10 50	0,044 0,220	nessuno	INIZIALE <sup>(1)</sup> E TRIENNALE
A7	Stampa piana	KBA RAPIDA 162 Uscita forno essiccazione	3200	Polveri totali COV	10 50	0,032 0,160	nessuno	INIZIALE <sup>(1)</sup> E TRIENNALE
A8	Stampa piana	Aspirazione aria raffreddamento motori 2 macchine a 5 colori	-	-	-	-	-	nessuno
B1	Stampa rotativa	Forno Lithoman IV 64 fogli	8000	Polveri totali S.O.T. CO	5 20 100	0,040 0,160 0,800	Postcombustore	TRIENNALE

n° camino	Provenienza	Impianto	Portata [Nm <sup>3</sup> /h]	Inquinanti			Impianto di abbattimento	Autocontrolli
				Tipologia	Limiti			
					Concentr. [mg/Nm <sup>3</sup> ]	Flusso di massa [kg/h]		
B2	Stampa rotativa	Aspirazione piegatura linee Lithoman IV 64 fogli e Lithoman IV 72 fogli	4000	Polveri totali	10	0,040	Filtro a tessuto	TRIENNALE
B3	Stampa rotativa	Aspirazione trasporto rifili linee Lithoman IV 48 fogli, Lithoman IV 64 fogli, Lithoman IV 72 fogli e Rothoman16	5000	Polveri totali	10	0,050	Filtro a tessuto	TRIENNALE
B4	Stampa rotativa	Lithoman IV 72 fogli	8000	Polveri totali S.O.T. CO	5 20 100	0,040 0,160 0,800	Postcombustore	TRIENNALE
B5	Stampa rotativa	Rothoman16	8000	Polveri totali S.O.T. CO	5 20 100	0,040 0,160 0,800	Postcombustore	TRIENNALE
B6	Stampa rotativa	Aspirazione impianto di trasporto e triturazione scarti linee Lithoman IV 48 fogli, Lithoman IV 64 fogli, Lithoman IV 72 fogli e Rothoman16	12000	Polveri totali	10	0,120	Filtro a tessuto	TRIENNALE

<i>n° camino</i>	<i>Provenienza</i>	<i>Impianto</i>	<i>Portata [Nm<sup>3</sup>/h]</i>	<i>Inquinanti</i>			<i>Impianto di abbattimento</i>	<i>Autocontrolli</i>
				<i>Tipologia</i>	<i>Limiti</i>			
					<i>Concentr. [mg/Nm<sup>3</sup>]</i>	<i>Flusso di massa [kg/h]</i>		
B7	Stampa rotativa	Aspirazione piegatura linee Lithoman IV 48 fogli e Rothoman16	2000	Polveri totali	10	0,020	Filtro a tessuto	TRIENNALE
B8	Stampa rotativa	Lithoman IV 48 fogli	8000	Polveri totali	5	0,040	Postcombustore	INIZIALE <sup>(1)</sup> E TRIENNALE
				S.O.T.	20	0,160		
				CO	100	0,800		

<sup>(1)</sup>: vedi paragrafo 3.6, punto 27.

## 4. EMISSIONI NELLE ACQUE

L'attività non genera scarichi tecnologici.

E' presente un allacciamento all'acquedotto potabile ad uso igienico-sanitario e industriale ed un pozzo ad uso antincendio e irrigazione aree verdi (TO-P-04520, 6l/s, 50000m<sup>3</sup>/anno).

Ai sensi della normativa vigente il Gestore del Servizio Idrico Integrato è autorità competente al controllo del ciclo completo delle acque.

### 4.1. PRESCRIZIONI GENERALI

1. Il Gestore si deve impegnare ad **osservare le norme** previste dal Decreto Legislativo 152/06 e s.m.i.
2. E' fatto assoluto divieto al Gestore di **diluire gli scarichi finali** per rientrare nei limiti di accettabilità con acque prelevate allo scopo.
3. Il Gestore deve eseguire idonea e periodica **manutenzione dei sistemi di depurazione** e dei sistemi di trattamento specifici con particolare riferimento allo smaltimento periodico dei fanghi;
4. Il Gestore deve garantire l'**accessibilità dei pozzetti di ispezione** degli scarichi in rete fognaria per il campionamento da parte dell'autorità competente al controllo, effettuando con cadenza periodica le operazioni di manutenzione e pulizia atte a rendere agibile l'accesso ai punti di campionamento.
5. Il Gestore deve dare comunicazione preventiva alla Provincia di Torino e al Gestore del Servizio Idrico Integrato (SMAT S.p.A.), **entro 30 giorni** a mezzo Raccomandata A.R., di **eventuali variazioni della rete fognaria interna** e/o del ciclo produttivo se comportano variazioni della qualità e quantità degli scarichi autorizzati.
6. Il Gestore deve comunicare tempestivamente alla Provincia di Torino, al Gestore del Servizio Idrico Integrato (SMAT S.p.A.) e all'A.R.P.A., qualunque irregolarità o **anomalia interna allo stabilimento** che dia luogo o possa dar luogo a scarichi o imbrattamenti delle acque superficiali o sotterranee. In tali eventualità, il Gestore dovrà garantire procedure volte a contenere al massimo le immissioni in ambiente idrico; in ogni caso non dovranno essere provocati fenomeni di inquinamento tali da peggiorare l'attuale situazione ambientale.

7. In caso di **situazioni di emergenza**, quali ad esempio incendi, o improvvisi malfunzionamenti degli impianti di trattamento, dovrà essere immediatamente dato avviso al Gestore del Servizio Idrico Integrato, all'ARPA e alla Provincia di Torino.

#### 4.2. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

8. Il Gestore deve inviare, **entro il 31 marzo di ogni anno** al Gestore del Servizio Idrico Integrato (SMAT S.p.A.), ed **entro il 30 aprile di ogni anno** congiuntamente al Report Ambientale di cui al paragrafo 2.4, i volumi di acqua misurati secondo quanto disposto al punto 12.

#### 4.3. ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO E DI LAVAGGIO

9. Il Gestore deve rispettare gli interventi tecnico/gestionali individuati nel **Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche** di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne.
10. E' fatto assoluto divieto al Gestore di **immettere** le acque meteoriche in acque sotterranee.
11. Il Gestore deve verificare **con cadenza almeno mensile** la pulizia dei piazzali, con particolare attenzione alle aree di deposito temporaneo dei rifiuti destinate alla carta, ai rifili ed altri materiali che potrebbero essere oggetto di trasporto eolico.  
Deve essere adottato un apposito **registro** da aggiornarsi con gli interventi manutentivi e le verifiche effettuate (data e oggetto dell'intervento). Il registro delle manutenzioni deve essere conservato in stabilimento, per almeno cinque anni, a disposizione degli Enti preposti al controllo.

#### 4.4. BILANCIO IDRICO

12. Il Gestore deve **misurare il volume complessivo annuo** dell'acqua prelevata dall'allacciamento acquedottistico e dal pozzo.
13. Il Gestore deve **mantenere in funzione** a propria cura ed onere gli strumenti di misura delle portate di cui al precedente punto 12 per i quali dovrà effettuare controlli di buon funzionamento **almeno una volta l'anno**, con relativa annotazione su apposito **registro** delle manutenzioni.

## 5. GESTIONE DEI RIFIUTI

La gestione dei rifiuti generati dall'attività deve avvenire nel rispetto delle disposizioni sul **deposito temporaneo** stabilite nella parte IV, art. 183, del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i..

## 6. EMISSIONI SONORE

Il Comune di San Mauro Torinese ha approvato in via definitiva il proprio Piano di Classificazione Acustica, pubblicato sul B.U.R. n. 49 del 7 dicembre 2005.  
Pertanto, i **limiti acustici** attualmente in vigore sono quelli contenuti nel D.P.C.M. 14 novembre 1997.

## 7. COMUNICAZIONI AGLI ENTI E REPORT AMBIENTALE

Il Gestore deve inviare, entro le date indicate, le comunicazioni degli eventi e i documenti richiesti in ciascuna parte del presente atto e riassunti nelle Tabelle 7.1 e 7.2.

**Tabella 7.1 – Comunicazioni periodiche agli enti**

Evento	Enti a cui inviare la comunicazione	Data
<b>Presentazione del Report Ambientale</b> (prescrizione n. 2.4)	<ul style="list-style-type: none"><li>- Provincia di Torino</li><li>- ARPA</li><li>- Comune di San Mauro Torinese</li></ul>	<b>Entro il 30 aprile</b> dell'anno successivo a quello di effettuazione degli autocontrolli
<b>Comunicazione della data degli autocontrolli</b> pertinenti le emissioni in atmosfera (prescrizione n. 3.4.16).	<ul style="list-style-type: none"><li>- Provincia di Torino</li><li>- ARPA</li></ul>	Almeno <b>15 giorni di anticipo</b> rispetto alla data di campionamento
<b>Bilancio idrico</b> (prescrizione n. 4.2.8)	<ul style="list-style-type: none"><li>- SMAT</li></ul>	<b>Entro il 31 marzo</b> di ogni anno (inoltre una copia della relazione deve essere allegata al <b>Report Ambientale</b> )



**Tabella 7.2 – Altre comunicazioni**

<b>Evento</b>	<b>Enti a cui inviare la comunicazione</b>	<b>Data</b>
Eventuali comunicazioni di <b>modifica</b> (Paragrafo 1.2)	- Provincia di Torino	Con almeno <b>60 giorni di anticipo</b>
Eventuale comunicazione di <b>cessazione dell'attività e Piano di dismissione del sito</b>	- Provincia di Torino - ARPA - Comune San Mauro Torinese	Nel caso di cessazione definitiva dell'attività
Eventuale <b>superamento</b> di un valore limite di emissione in atmosfera (prescrizione n. 3.1.4)	- Provincia di Torino - ARPA	Entro le <b>otto ore</b> successive all'evento
<b>Comunicazione della data degli autocontrolli iniziali</b> pertinenti le emissioni in atmosfera (prescrizione n. 3.6.28).	- Provincia di Torino - ARPA	Almeno <b>15 giorni di anticipo</b> rispetto alla data di campionamento
<b>Risultati degli autocontrolli iniziali</b> (prescrizione n. 3.6.27)	- Provincia di Torino - ARPA	<b>Entro 30 giorni</b> dalla data di effettuazione
Eventuali <b>variazioni della rete fognaria</b> interna o del ciclo produttivo (prescrizione n. 4.1.5)	- Provincia di Torino - SMAT	<b>Entro 30 giorni</b>
Necessità di scaricare in rete fognaria acque reflue industriali che <b>non rispettino i limiti</b> previsti (prescrizione n. 4.1.7)	- SMAT	Preventivamente allo scarico dei reflui
<b>Situazioni di emergenza</b> (incendi, improvvisi malfunzionamenti, etc...) che possano coinvolgere il ciclo delle acque (prescrizione n. 4.1.7)	- Provincia di Torino - ARPA - SMAT	Avviso immediato

I contenuti del Report Ambientale sono riassunti nella Tabella 7.3:

**Tabella 7.3 – Contenuti del Report Ambientale**

Descrizione	Riferimenti	Note
<b>Risultati degli autocontrolli periodici</b> pertinenti le emissioni in atmosfera	prescrizione n. 3.4.17	
<b>Piano di gestione solventi</b>	prescrizione n. 3.5.20	
<b>Informazioni</b> riguardanti il ciclo delle acque e il bilancio idrico	prescrizione n. 4.2.8	copia di tali informazioni deve anche essere inviata a SMAT entro il 31 marzo di ogni anno

Il **Report Ambientale** deve essere inviato annualmente entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello di riferimento del monitoraggio alla Provincia di Torino, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA e al Comune di San Mauro Torinese.

Una copia del Report Ambientale e i certificati analitici delle analisi alle emissioni in atmosfera devono essere conservati presso l'Azienda fino al rinnovo della presente autorizzazione; i risultati dei monitoraggi richiesti dovranno essere riassunti in forma aggregata (andamento nel tempo, media, varianza...) e riportati in allegato all'istanza di rinnovo della presente autorizzazione.

I certificati analitici degli autocontrolli alle emissioni in atmosfera devono essere redatti utilizzando il **modello CONTR.EM 2.0** adottato dalla Provincia di Torino con D.D. 181-47944/2010 e scaricabile dal sito internet della Provincia di Torino, canale Ambiente.